

## Grazie Testori: com'è attuale il Manzoni fuori dalle aule

### TEATRO

I Promessi Sposi  
alla prova

di G. Testori, regia F. Tiezzi  
Milano, fino al 14 novembre

■ «Milanooo, Milanooo!» grida a un certo punto il focoso Renzo Tramaglino ... E la sensazione è che in questo grido sia il culmine dei *Promessi Sposi alla prova* portati al Piccolo Teatro di Milano dal regista Federico Tiezzi con la compagnia di Sandro Lombardi. Perché l'opera scritta da Giovanni Testori nel 1984 - con la volontà di attualizzare il capolavoro manzoniano e farlo uscire dalla condanna di «must scolastico» che lo ha reso detestabile a milioni di italiani - è l'ennesima dichiarazione d'amore del grande drammaturgo milanese per la sua città. La sua città che oggi come ai suoi tempi (e come ai tempi di Manzoni e a quelli di Renzo e Lucia) ha bisogno di una scossa per risvegliarsi dal torpore e dal decadimento morale.

La struttura è quella, pirandelliana, del metateatro: gli spettatori assistono alle prove di una improvvisata compagnia teatrale che, con pochi mezzi e molte velleità, tenta di mettere in scena il romanzo manzoniano. Tra diverbi e gelosie, la compagnia (guidata dal bravissimo Sandro Lombardi nei panni del maestro) sceglie i punti salienti del romanzo e come interpretarli, scoprendo via via quanto ancora attuale sia quel testo.

Con l'occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia, Federico Tiezzi firma uno spettacolo riuscito, denso e divertente (più brillante nella prima parte), ancora capace di farsi specchio di «anni tribolattissimi». Bravi gli interpreti tra cui, oltre al mattatore Sandro Lombardi, si segnalano Francesco Colella (Renzo) e Debora Zuin (Lucia).

Gi. M.